

INTERVENTI DA LEGGERE

**ARIA.
PROVINCIA DI BOLOGNA FA I CONTI: ECCO LE MULTE PER SMOG.
50MILA EURO AL GIORNO PER REGIONE, 5-10MILA PER LE PROVINCE**

(DIRE) - BOLOGNA- "Circa 50 mila euro al giorno per la Regione per ogni giorno di sfioramento dopo i 35 consentiti in un anno, e tra i 5 e i 10 mila euro al giorno per la Provincia di Bologna". Sono le sanzioni che gli enti locali potrebbero trovarsi a dover pagare quando l'Unione Europea comincerà a far scattare le multe per l'eccessivo quantitativo di polveri sottili nell'aria. Partendo dal presupposto che il tetto massimo di sfioramento delle Pm10 è di 35 giorni l'anno per ogni paese membro, e che oltre tale limite l'Ue vorrebbe applicare una sanzione di 250 mila euro al giorno per ogni stato, per l'Italia, considerando le cinque zone più inquinate, le sanzioni verrebbero applicate, oltre al Lazio, alle regioni che hanno a che fare con la pianura padana. Ecco, quindi, i 50 mila euro al giorno anche per l'Emilia-Romagna. In regione ci sono 9 province e quindi la sanzione, per ognuna di esse, potrebbe partire dai 5 mila euro in su per ogni giorno di sfioramento dopo il 35°. I calcoli, "che ovviamente sono approssimativi", sono stati fatti dall'assessore provinciale all'Ambiente di Bologna, Emanuele Burgin, oggi a Palazzo Malvezzi, dove si è riunita la Commissione Provinciale Ambiente, che ha incontrato, in udienza conoscitiva, lo stesso Burgin e il dirigente del settore Ambiente, Gabriele Bollini. "Sara' difficile che l'Unione Europea faccia scattare le sanzioni all'improvviso, visto che prima sono previsti due richiami- spiega Burgin- e sara' difficile pure che le sanzioni debbano essere pagate direttamente. E' molto probabile, infatti, che l'Unione Europea compia la scelta di trasformarle in mancati trasferimenti di fondi, proprio sul comparto ambiente. Questo significa che oltre a dover applicare misure di emergenza quando si superano i limiti, rischiamo anche di non ricevere i fondi per la mobilita' sostenibile e per il risanamento della qualita' dell'aria". "Se poi si fa una media- prosegue Burgin- e pensiamo che solo nel 2004 abbiamo sfiorato i limiti consentiti per 82 giorni, e che nel 2005 siamo gia' a 31 giornate in due mesi, le sanzioni, se applicate, in un anno potrebbero arrivare a 500 mila euro solo per la nostra Provincia". Senza contare che da quest'anno "come centralina di riferimento per gli sfioramenti non si conta piu' solo quella di San Felice, ma anche tutte le altre". Ecco perche' la Provincia, che da tempo sta lavorando a un documento di pianificazione e gestione delle misure per la qualita' dell'aria, incontrera' gli altri enti locali e in marzo 2005 aprira' una conferenza di pianificazione alla quale parteciperanno tutti i "portatori di interesse", e cioe' gli amministratori locali, le societa' di trasporto, le associazioni di categoria e i sindacati per fare il punto della situazione. Verranno messe in campo anche diverse ipotesi per far fronte all'emergenza smog e tra queste alcune di quelle che erano gia' state tirate fuori da Palazzo Malvezzi. Per esempio, la sosta a pagamento per i motorini in centro storico, la fascia oraria per la consegna delle merci, l'estensione delle zone a traffico limitato e di quelle pedonali. E non solo, visto che c'e' anche l'inclusione dei motori "Euro 4" tra quelli che rientrano nel blocco della circolazione. "A Torino i motori Euro 4 non sono tra gli esentati dal blocco- spiega Bollini- e questo perche' non trattengono le Pm10". E poi, aggiunge Burgin, si potrebbero fare tante altre cose, "come negli Stati Uniti, dove si sottoscrivono accordi volontari tra enti locali e aziende per il rinnovo del 15% all'anno del parco macchine in favore di impianti a basso impatto ambientale e quindi per impianti a metano, a gpl o elettrici". Tutte queste proposte, sulle quali la Provincia insiste, "vanno poi inserite dai Comuni nei loro piani, visto che sono loro a dover decidere". Quello che e' certo, pero', è che la Provincia deve dare un parere di conformita' ambientale alle decisioni degli enti municipali" e che "una volta deciso il piano questo diventera' parte del Piano territoriale di coordinamento provinciale". Anche per questo e' intenzione dell'assessore Burgin creare un tavolo istituzionale al quale partecipino gli assessori all'ambiente o alla mobilita' di "tutti i comuni che ne vogliono fare parte", in modo da fare delle scelte "non solo condivise, ma anche coerenti tra loro". Anche questa mattina, infatti, i consiglieri provinciali hanno messo in evidenza l'incoerenza delle misure restrittive contro il traffico delle ultime settimane. In particolare, afferma Raffaele Finelli (Ds), "la confusione sugli orari dei blocchi, che ha portato i cittadini a fare sforzi solo per aggirare le misure invece di rispettarle". Gaetano Mattioli, anche lui Ds, insiste sull'importanza di interventi sulle infrastrutture fuori dalla citta'. "La strada provinciale San Carlo, per esempio- cita- una strada fondamentale per le attivita' produttive di Medicina e delle zone limitrofe, che hanno un milione di metri quadri di insediamenti produttivi". Ma anche "la linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, che ha bisogno non solo dell'interramento nell'area metropolitana di Bologna, come dice l'assessore comunale Maurizio Zamboni, ma anche della elettrificazione, per permettere ai cittadini di utilizzarla al posto dei mezzi privati".
(Asa/ Dire) Agenzia Pagina ZCZC DIR9XXX 3 REG o RR2 / DIR / (ER) 18-02-05 gip

83

20 febbraio 2005

MAGARI...!!! passasse una legge così in tutta l'Europa!

José M.C.F. da Silva

Grazie per il messaggio che ci fa ben sperare dimostrando che anche chi come te, stante il cognome, dovrebbe essere di lingua spagnola la pensa come noi, cioè all'Europea. A presto leggervi.

Cordiali saluti da
Pier Luigi Ciolli

Di più caro Pier Luigi, Sono di origine portoghese, con nacionalità francese, studi in Inghilterra e abitante a Prato da quasi 24 anni!
Più europeo di così ???

saluti camperisti,
José Silva.

